



Virtuosi

■ Sopra: il violista bresciano Luca Ranieri, direttore artistico della manifestazione. A destra: il violoncellista Meneses. A sinistra il russo Viktor Tretyakov



Classica/1 Maestri in riva al lago Desenzano capitale della musica

Tretyakov, Meneses, Ranieri, Boccadoro tra i docenti alla Scuola del Garda: per il pubblico concerti-aperitivo e il «jukebox vivente»

■ Il violinista russo Viktor Tretyakov - nel 1966, diciannovenne, trionfatore al Concorso Cjaikovskij -, definito da David Ojstrakh «il talento più autentico e seducente di tutta l'Urss»; il violoncellista brasiliano Antonio Meneses, pupillo di Antonio Janigro e tra i solisti preferiti da Karajan; il bresciano Luca Ranieri, Prima Viola dell'Orchestra Nazionale Sinfonica della Rai e scelto da Abbado per la sua orchestra «all stars» di Lucerna. E poi Paolo Beltramini, Primo Clarinetto dell'Orchestra della Svizzera Italiana; Carmelo Gullotto, infaticabile percussionista e motore ritmico della Sinfonica Rai di Torino e della Scala; il Quartetto di Cremona, Carlo Boccadoro, e altri grandi maestri. Si ritroveranno a fine giugno a Desenzano per un Master musicale alla Scuola di Musica del Garda (www.scuoladimusicadelgarda.it) di Alberto Cavoli: concerti, conferenze, mostre di liuteria, lezioni, dialoghi a tutto campo.

Luca Ranieri, come sarà strutturato questo appuntamento?

Dieci giorni di full immersion nella grande musica per sottolineare che lo strumento principe dell'Occidente, il violino, è nato proprio sulle sponde di questo lago - anticipa il direttore artistico dell'iniziativa - e per creare un polo di alto perfezionamento che a Brescia non mi pare esista. Quest'anno abbiamo coinvolto nel progetto anche due affermati artisti bresciani, Mauro Montalbetti per la composizione e il chitarrista Giulio Tampalini. Altra novità: la presenza di Carlo Boccadoro «Composer in residence» della manifestazione, una figura importantissima in teatri, università, college e istituzioni varie, ma che in Italia è ancora poco conosciuta. Per la musica da camera sarà presente il Quartetto di Cremona, forse il gruppo italiano che, per giovinezza e bravura, più ha sorpreso gli ascoltatori di ogni latitudine.

Ci saranno appuntamenti pubblici?

Complessivamente i concerti saranno più di venti. Ogni sera, prima di cena, sono previsti «Aperitivi musicali» con gli allievi (anche se il termine «allievo» è riduttivo, parlando di affermati concertisti che arrivano da Francia, Germania, Giappone, Inghilterra). La sera dell'1 luglio inizia la classe di chitarra, il 2 luglio spettacolo sonoro e vivo con una folla di

percussionisti, il 3 luglio si eseguono i brani originali scritti dai compositori, il 4 luglio suona un sestetto di viole, il 5 luglio grande concerto dei maestri, il 6 luglio concerto dei clarinetti. Non mancheranno due serate di ascolto guidato e una conferenza sul mondo della liuteria, una maestria artigianale che il mondo ci invidia. Altra chicca, l'1 e il 4 luglio Carlo Boccadoro indosserà le vesti di «jukebox vivente».

Prego?

Si tratta di una divertente performance, già sperimentata con successo a Milano e a Torino, chiamata «Classical jukebox», in cui Boccadoro dà

sfoggio della sua bravura enciclopedica. Si presenta al pubblico con una valigia piena di cd, ne estrae qualcuno a sorte, ne fa ascoltare frammenti, che spiega, commenta e illumina a suo modo.

Musica «dal produttore al consumatore», quindi?

Desideriamo invadere la città con la musica. Che i suoni vadano verso la gente, non il processo inverso. Musica nei ristoranti, negli alberghi, sotto i portici comunali, in piazze, sul lungolago, in luoghi caratteristici. Musica da sbatterci contro. Per rimanerne incollati.

Enrico Raggi

Dal vivo Pasquetta tra jazz e unplugged

■ Jazz e musica acustica nel Lunedì dell'Angelo.

Prosegue anche domani, in città, la serie di concerti alla Trattoria Gasparo, in via Gasparo da Salò 24, curata da Franco Testa: i protagonisti sono, in questo caso, il chitarrista Jimmy Premomo e il contrabbassista Carmelo Leotta, musicisti che hanno suonato più volte proprio con il direttore artistico della rassegna. Dalle 20 aperitivi e cena, dalle 21.30 (con ingresso libero) le note blu. Per info e prenotazioni: tel. 030.2400226.

A Montichiari, al B.Rain in via Aeroporto 19, dalle 15 «Pasquetta in pianura», un festival pomeridiano - acustico e non amplificato - con concerti all'interno dell'ampia corte del locale, ad ingresso libero. Si avvicenderanno Bob Corn (al secolo Tiziano Sgarbi, passato da esordi in un gruppo grunge ad un sound folk dalle melodie pacate ed intimiste) e Phill Reynolds (all'anagrafe Silva Cantele, chitarrista dei Miss Chain & the Broken Heels e frontman dei Radio Riot Right Now, che scrive canzoni folk e blues di raffinato arpeggio), Caso (abbreviativo di Andrea Casali, cantautore con chitarra di legno e voce definito il primo portabandiera del folk-punk nostrano) e Felix Lalù (singolare artista trentino che registra dischi in salotto e scrive cori di montagna e colonne sonore per documentari), oltre alla bresciana Ottavia Brown (Bruno di cognome, che - dopo aver studiato canto jazz con Elisa Rovida - capeggia ora una formazione western & swing, country & blues). Il tutto, quindi, all'insegna della varietà stilistica, con l'unico fil rouge della forma unplugged.

Alla Tadini di Lovere Concerti all'Accademia: Beethoven, tanghi e omaggio a Donizetti

■ LOVERE Serate dedicate a Beethoven e Brahms, un concerto tutto-tango, e un omaggio a Donizetti nel cartellone 2014 della Stagione dei Concerti dell'Accademia Tadini di Lovere, che sotto la direzione artistica del maestro Claudio Piastra ospita interpreti di tutto rilievo.

L'apertura giovedì 24 aprile è affidata al pianista Vincenzo Balzani in un programma dedicato a Beethoven e alle sue opere ispirate a Shakespeare. Mercoledì 30 aprile un quartetto d'eccezione: Domenico Nordio violino, Anna Serova viola, Alexander Hulshoff violoncello, Filippo Faes pianoforte, in un programma brahmsiano. La serata di mercoledì 7

maggio vedrà l'esibizione del duo Cesare Chiacchiaretta (bandoneon) e Filippo Arlia (pianoforte) nei grandi tanghi di Piazzola, Bacalov e Gardel. Alla prima viola del Teatro alla Scala Simonide Braconi e al pianista Sergio Marchegiani è affidato il concerto di lunedì 12 maggio, su musiche di Shostakovich, Braconi, Vieuxtemps e Schubert. Sabato 24 maggio la Camerata RCO Royal Concertgebouw Orchestra (Annebeth Webb violino, Vilem Kijonka viola, Leonard Besseling violoncello, Hein Wiedijk clarinetto) si esibirà per la prima volta in Tadini presentando musiche di Hummel, Beethoven e Mozart. Chiuderà la stagione, mercoledì 28 maggio, il chitarrista Claudio Piastra con il Quartetto Tadini (Glaucio Bertagnin e Silvia Mazzon violini, Andrea Maini viola, Marco Perini violoncello) in un omaggio a Donizetti, che fu a Lovere nel luglio 1844 come documenta una lettera conservata alla Tadini.

Tutti i concerti avranno luogo alle 21 presso il Salone dei Concerti, via Tadini 40, a Lovere. Informazioni su abbonamenti (dai 120 ai 5 €) e biglietti singoli (dai 20 ai 5 €) al numero 035-962780.



Il pianista Vincenzo Balzani apre la stagione giovedì

Classica/2 Da Brescia la voce umana e quella del flauto

I compositori Paolo Gorini e Lorenzo Di Vora selezionati al concorso «Risuonanze» di Tricesimo

■ «Call for Scores». Grido, richiamo, bisogno e desiderio di nuove musiche. Appello ai giovani compositori. L'Associazione culturale TKE di Tricesimo (Udine), attraverso il concorso internazionale di composizione «Risuonanze», ha chiesto partiture contemporanee inedite: ne sono arrivate quasi duecento, provenienti da trentadue Paesi diversi (dall'Albania agli Usa, in ordine alfabetico, passando per Brasile, Finlandia, Turchia, Giappone e via elencando). I bresciani Paolo Gorini e Lorenzo Di Vora hanno vittoriosamente accettato quell'invito: sono tra i quindici finalisti selezionati, rispettivamente con un brano per voce e pianoforte e uno per flauto traverso; i lavori scelti dalla giuria saranno eseguiti il 31 maggio, l'1 e il 2 giugno a Trieste, Tricesimo, Monfalcone e Tarcento.

«Sono partito dalle suggestioni verbali della poesia "It's like the Light" di Emily Dickinson - spiega Gorini, compositore, pianista, camerista in ascesa - una lirica stipata di parole musicali (light, delight, bee, melody, breeze, phraless), trasformate in suono, colore, atmosfera. Il tono è confidenziale, mancano gesti vistosi, tutto è avvolto in un clima morbido, pacato e incerto. Il linguaggio stilistico si avvicina al minimalismo



Lorenzo Di Vora (a sinistra) e Paolo Gorini, compositori bresciani in gara in Friuli con opere per voce, pianoforte e flauto



americano e inglese del Secondo Novecento (alla Gavin Bryars), per il materiale piuttosto consonante che ho preferito (sfioro anche i mondi musicali di Maurice Ravel e James Mac Millan). La struttura è suddivisa in tre sezioni: prima anta fitta, seconda parte rarefatta, momento conclusivo marcato da dodici rintocchi di bicordi a rievocare "la mezzanotte" testuale».

«Il titolo "Plan das stries" allude a un sabba di streghe - racconta invece Di Vora, attivo anche come chitarrista blues, rock e jazz -. Mi affido all'ausilio di molte tecniche esecuti-

ve tipiche dei nostri giorni: suoni frullati, armonici, sussurri, azioni di parlato e cantato dentro allo strumento, copertura della bocca, echi, borbottii, rimbombi, soffi, schiocchi vari. Ogni effetto produce un'immagine misteriosa e magiche risuonanze. Dal fauno di "Syrinx" alle streghe della Carnia materializzate nella mia pagina, lo strumento a fiato solista approfondisce il suo percorso evocativo. Nell'atto creativo mi sono fatto guidare dai suoni del dialetto friulano, che ben conosco perché mio padre è originario di quei luoghi: utilizzo infatti molte

consonanti speciali, per creare timbri oscuri e insoliti. La pagina può dividersi in tre quadri: un ballo intorno al fuoco, in un ritmo irregolare che imita l'andamento sciancato di una fattucchiera; la preparazione di una pozione, con numerosi giochi di parlato, quasi a ripetere formule incantatorie; la partenza, l'abbandono della scena, una nebbia in dissolvenza. L'esecutore è chiamato a un vortice virtuosistico, fra emissione di sillabe, gesti anomali, suoni intermedi. Ma il flautista Tiziano Cantoni è abituato a questo genere di sfide.

en. ra.